

## MANUALE DI COMBATTIMENTO

### La Spada

La più comune arma da taglio detta genericamente spada, è arma infatti atta a scontri piuttosto ravvicinati. La perfezione con la quale viene forgiata tiene conto della lunghezza, del peso e delle caratteristiche fisiche della stessa. Con una spada infatti è molto difficile amputare arti quanto lo sarebbe con un'ascia. La spada è un'arma bilanciata per il ferimento e la penetrazione. La presenza di filo non implica infatti che la lama riesca perfettamente a penetrare le carni e la massa muscolare fino a tranciare di netto l'osso al centro dell'arto. Spesso l'errore di pensiero comune tende a semplificare la spada accomunandole tutte nella sola categoria della bastarda o della spada ad una mano semplice. Le Spade sono un argomento molto complesso da non sottovalutare, sono un'infinità infatti i tipi di spade esistenti, ognuna nata per uno specifico scopo, con i suoi pregi e difetti derivanti, talvolta completamente opposto a quello intuito.

Fondamentale è specificare i 4 differenti parametri principali che stabiliscono l'uso conforme della spada.

Lunghezza della lama

Lunghezza e forma dell'impugnatura

Sezione della lama

Particolarità della lama

In dettaglio:

Lunghezza della lama:

Naturalmente il parametro è molto variabile, ma la lunghezza della lama è uno dei più importanti parametri che differenziano un'arma dall'altra. Generalmente si tende a pensare che la lama più lunga sbilanci l'arma essendo più pesante. Nulla di più errato. Lama ed impugnatura sono quasi sempre perfettamente calibrate per cui varierà solamente il peso totale, non il bilanciamento dell'arma. Naturalmente se non in caso di armi particolari, la lunghezza rallenta l'esecuzione dei colpi tracciando archi di apertura più larghi.

Più la lunghezza della lama aumenta, più l'arma sarà pesante e violenta, ma al contempo meno maneggevole. La lunghezza della lama spesso e volentieri implica anche la lunghezza stessa dell'impugnatura, per il principio del bilanciamento stesso dell'arma. Si cade spesso nell'errore pensando che le spade a lama lunga sono solitamente quelle che infliggono i maggiori danni e che uccidono l'avversario al primo colpo andato a segno. La lunghezza della lama non fa altro che determinare la distanza dello scontro tra i due combattenti. Un combattente che brandisce infatti una spada a lama lunga sarà avvantaggiato dinnanzi ad uno con lama corta solo ed esclusivamente per la capacità di trattenerlo lontano dal contatto, non dando modo all'arma opposta di andare a segno.

Lunghezza e forma dell'impugnatura:

Parametro piuttosto delicato delle spade. Spesso e volentieri s'incorre nell'errore pensando che l'impugnatura delle armi sia completamente simmetrica. Come visto in precedenza le armi venivano mediamente richieste e commissionate a fabbri che le lavoravano appositamente per il destinatario. L'impugnatura è una delle fondamentali caratteristiche della spada, in quanto per l'80% dei casi veniva costruito appositamente per la mano che l'avrebbe brandita. Ci sono impugnature che implicano l'uso con una determinata mano. Le Spade ad impugnatura mista sono

solo ed esclusivamente quelle anche simmetriche di lama per cui a sezione romboidale o esagonale. L'impugnatura viene perfettamente bilanciata con il peso della lama, restando tuttavia più leggera.

Alcune spade dispongono di un pronunciato Pomo al vertice dell'Impugnatura. Questo ha due finzioni. La prima è quello di arretrare il peso dell'impugnatura parificandolo tra posteriore anteriore.

Ponendo al centro la presa si avrà così una maggiore maneggevolezza dell'arma. Questo espediente è utilizzato soprattutto per armi corte e di peso elevato, acquisendo così la maneggevolezza persa per un'arma di dimensioni limitate. Il secondo uso del Pomo è quello di dare la possibilità ai combattenti più esperti di poter allentare la presa favorendo un possibile volteggio dell'arma volto ad acquisire slancio per un impatto. Il pomo pronunciato infatti fa sì che la mano seppur lenta sull'impugnatura non scivoli oltre.

Le spade lunghe dispongono di un paramano dritto poco prima del ponte.

Alcune armi corte es. il Main-gauche dispongono di un paramano di particolare forma, volto a bloccare la lama avversaria e, con una leggera rotazione del polso, addirittura toglierla dalle mani dell'avversario

## Sezione della lama

Prerogativa primaria della spada è l'elemento principale dell'arma stessa, esistono 5 tipi principali di sezioni.

La sezione Tonda

La sezione triangolare

La sezione romboidale

La sezione esagonale

La sezione mista

## Particolarità della lama

Nel corso degli anni le numerose battaglie svoltesi su campi talvolta lontani hanno permesso ai popoli combattenti di mescolare le diverse culture belliche e di conseguenza di migliorare le lame prodotte. Esempio lampante può essere portato dai Germani. Veri e propri barbari che combattevano con l'uso di armi di estremo peso (facilitati dalla stazza e forza fisica maggiore) e che presentavano particolarità di lame volte a renderle più efficaci in taluni casi.

Uno di questi può essere la Dentatura della parte centrale del rovescio ed in rari casi del dritto della lama. Tale dentatura con filo interno e cioè rivolto verso chi la brandisce, aveva la particolarità di strappare tessuti organici al contatto. Il principio può essere paragonato a quello della sega ma con la caratteristica del filo sul lato. Ciò permetteva anche, in caso di colpo di forte violenza l'amputazione dell'arto. Naturalmente la forza impiegata per l'uso di questo tipo di arma doveva essere superiore a quella comune.

Un'altra particolarità della lama in uso soprattutto nel regno Francese era quella di avere una vera e propria divisione della stessa al centro. Tale Fessura era attuabile solo ed esclusivamente su lame di tipo esagonale ed aveva il vantaggio anch'essa della devastazione interna degli organi se giunta in penetrazione.

Alcuni tipi di lame presentano particolarità volte a facilitare il combattimento con un'altra arma primaria. Per primo ad esempio il Main-Gauche che presentava il rovescio della lama con dentature piuttosto larghe ed uncinata. Questo faceva modo che se la lama avversaria si trovava a bloccarsi all'interno di tale dentatura, con un rapido movimento veniva letteralmente tolta dalle mani dell'avversario.

Ora in seguito alcuni tipi di spade tra le più comuni nel medioevo. Il limitato numero d'esempi è dovuto alla vastità e complessità dell'argomento. Possono però essere tracciati alcuni esempi base chiarificatori dei concetti sopra espressi.

Spada semplice o spada ad una mano, è stata per quasi un secolo intero l'arma dominatrice del Medioevo. Infatti è la sola che dà la possibilità dell'uso di una doppia arma. Contrariamente a quanto si pensi l'impugnatura non è quasi mai simmetrica. Infatti le spade ad una mano erano prodotte su commissione da fabbri che la bilanciavano alla mano che per il resto dei giorni l'avrebbe brandita. Spesso e volentieri la lama era a sezione triangolare presentando un solo filo. Raramente le dimensioni superano i 90 cm totali in quanto nate per un uso perfettamente bilanciato di agilità e potenza.

Spada ad una mano e mezzo o chiamata in gergo medioevale Bastarda per l'uso misto è diventata a seguito della versatilità un'arma preferita al classico spadone a due mani. Le dimensioni variano dagli 85 ai 100 cm circa ed il peso si aggira intorno ai 3 Kg di regolare fattura. La sezione quasi esclusivamente romboidale permette alla lama di avere il filo in entrambi i lati, sebbene il rovescio venga comunemente chiamato filo "Falso" per la superficialità con il quale è forgiato. La lama presenta sovente una scanalatura centrale per facilitare l'affondo, questa caratteristica tecnica ha permesso di alleggerire appena il peso dell'arma pur non togliendole le caratteristiche di violenza d'impatto. L'impugnatura raramente simmetrica è simile a quella delle normali spade se non leggermente appesantita a causa del peso medio/alto della lama. Presenta sovente un paramano completamente perpendicolare a fusione unica con il resto della lama. Il Pomo al vertice raramente ha funzioni di combattimento poiché risulta arma troppo pesante e lunga per un attacco di tale sorpresa. Durante il basso medioevo venne gradualmente sostituita al lungo spadone a due mani per ragioni pratiche. Negli scontri durante le crociate infatti serviva un'arma che tenesse l'avversario a distanza e di medio alta violenza, maneggevole, non di notevole intralcio al fianco.

La Sciabola, spada di provenienza Ottomana e altresì poco diffusa nell'alto medioevo, più nel periodo basso dopo gli scambi susseguiti alle crociate. L'impugnatura di questa arma risulta particolarmente salda. Completamente asimmetrica e con un copri mano che avvolge completamente l'impugnatura stessa. Realizzata in materiali pesanti. La lama quasi esclusivamente a sezione pentagonale è unica per particolarità di forma e dimensione. Completamente ricurva verso il Dritto, la lama infatti si allarga fino a raggiungere dimensioni allo stocco anche di 23/25 cm. La sensibile curvatura della lama la porta ad essere particolarmente adatta a colpi caricati, quanto inutile in affondi. Il filo presente solo sulla parte dritta ovviamente amplifica la sua pericolosità con lo sbilanciamento dell'arma. In colpo caricato infatti (sgualebrati e fendenti soprattutto) risultano estremamente violenti e di particolare efficacia lacerando in profondità. La lunghezza supera

raramente gli 80 cm. Questo permette all'arma di essere impugnata e maneggiata con una sola mano , permettendo l'uso di una seconda arma.

La Katana, arma di palese provenienza asiatica, poco presente nel medioevo se non al termine del periodo basso. Era la Spada dei Samurai Giapponesi per eccellenza. Le caratteristiche per molti versi di abissale differenza con le armi in voga nell'Europa nordica di quei tempi. L'impugnatura schiacciata sui lati opposti al filo della lama permetteva una perfetta maneggevolezza dell'arma sia se usata d'interno che di esterno alla mano. In seguito a battaglie e crociate, nonché all'approdo dell'arma in Europa, le forme si modificarono portando talvolta l'impugnatura ad essere completamente tonda con l'aggiunta di un paramano circolare; tali modifiche nate dall'appesantimento dell'arma. Grande particolarità dell'impugnatura delle Katane più antiche è la presenza di Mercurio all'interno. Essendo infatti un metallo pesante, il mercurio libero scarica forza aggiuntiva verso l'esterno (lama) ed anche in maggiore quantità di quanto sia credibile.

La lama della Katana è generalmente di sezione pentagonale con il vertice che muta a sezione triangolare. Particolarità della lama della Katana sono i materiali con i quali viene forgiata. La presenza in Asia di maggior ferro portava le lame ad essere estremamente rigide e resistenti, è infatti quasi impossibile con un colpo opposto spezzare la lama di una Katana. La resistenza di tale lama portava anche la Katana ad essere un'arma che perdeva raramente l'affilatura. Infatti la più grande particolarità della Katana è proprio quella di essere affilata come un rasoio. La tipica "traccia a serpente" presente sul filo della lama è chiara dimostrazione della particolare tecnica d'affilatura. Le Katane tradizionali si aggiravano intorno ai 60/70 cm di lunghezza. Con l'estensione delle battaglie all'esterno dell'Asia fu però indispensabile appesantire le armi e portarle a lunghezze di 90 cm. La Katana infine risulta un arma di medio/leggero peso, letale se giunta a segno per gli squarci che provoca e per la facile penetrazione. Se di fronte ad una lama estremamente pesante e lunga però perde quasi completamente ogni vantaggio.

La Flamberga, nata per primo nell'esercito Austro ungarico e sviluppatasi poi in seguito come nel medioevo conosciuta nelle battaglie impiegate dai Germani. Le caratteristiche sono pressoché identiche a quelle di uno spadone a due mani. La corporatura del popolo tedesco infatti permetteva di forgiare spade di estreme dimensioni e pesi. La particolarità della Flamberga risulta nella lama. La metà di essa partendo dall'impugnatura infatti è completamente dentata verso l'interno. Questo da svariati usi alla lama. La dentatura in precedenza veniva utilizzata dal popolo combattente per eliminare qualsiasi ostacolo di legno. Un colpo infatti inferto con tale parte della lama, lacera con estrema facilità qualsiasi cosa. Il seguito i Germani svilupparono questo principio affidandosi al fatto che gli avversari in battaglia usassero armi di lunghezze minori facilitando l'uso di questa particolare parte della lama. La dentatura inoltre impedisce ulteriormente alla lama avversaria di scivolare lungo il filo fino al paramano bloccandola quasi istantaneamente.

La Spada a due mani, arma per eccellenza nel medioevo, sviluppatasi prevalentemente nel periodo Basso a causa delle maggiori guerre e crociate. Spada di grosse dimensioni e con pesi elevati non permette infatti l'uso di una seconda arma in quanto impugnata sempre a due mani. L'impugnatura varia passando dai 25 ai 40 cm di lunghezza assumendo un peso molto elevato. Infatti l'elevata lunghezza della lama viene supplita dal peso estremo dell'impugnatura che ne aumenta la maneggevolezza. La lama è quasi sempre a sezione esagonale con il filo in entrambi i lati. Spesso la

Spada a due mani viene forgiata completamente di dimensioni simmetriche, in quanto l'uso della stessa viene perfettamente bilanciata per entrambi i lati. La mano "forte" o prevalente impugna l'arma in basso imprimendo la maggiore forza nel colpo. La mano "debole" praticamente attaccata al paramano direzione il colpo con maggiore precisione verso l'avversario. Spesso e volentieri le posizioni di guardia sia d'offesa che difensive sono con quest'arma prevalentemente alte, consentendo così la passibilità di volteggio e rotazione acquisendo maggiore velocità nel colpo. Inadatta alla penetrazione è reputata quasi una spada d'impatto. Un colpo infatti ben caricato con una spada a due mani arriva quasi a disarmare l'avversario per la violenza. Le dimensioni elevate vanno dai 110 ai 140 cm totali OBBLIGANDO chi la porta una posta esclusivamente dietro la schiena. Impossibile infatti appendere al fianco una lama di tale lunghezza. L'uso a cavallo di tale arma è stato poi prediletto nelle crociate in quanto la lunghezza della lama permetteva di appenderla alle bardature della bestia. Il parziale sollevamento dell'arma anche solo parallelamente al terreno era supplita con la forza del galoppo. Per le crociate infatti, visto l'uso obbligatorio ad una mano per non perdere la cavalcatura, erano nati particolari guanti metallici facenti parte dell'armatura a dita "uncinate" al fine di non perdere l'arma.

Il Gladio, arma da mischia e scontri ravvicinati per eccellenza di chiara provenienza romana. È una spada di corte dimensioni (65 – 80 cm) ad una mano con la caratteristica di una lama molto larga. L'impugnatura priva di copri mano è a 4 dita con la prima scanalatura di larghezza maggiore per il pollice aggiunto. Al di sotto, essa si chiude con un largo pomo, il quale permette da parte di chi la maneggia di allentare la presa per farlo roteare, ma senza il pericolo di perderlo nonché colpi di estrema violenza con lo stesso. La lama della larghezza del ponte stesso, oscilla tra i 12/18 cm allargandosi nel primo tratto della punta. La sezione esagonale rende tale lama di estrema pesantezza, fortunatamente le corte dimensioni permettono una discreta maneggevolezza. Arma prettamente per scontri corpo a corpo ravvicinati, il peso elevato infatti fa sì che un colpo ben caricato risulti d'immane violenza se ben portato. Nata infatti per combattimenti misti volta anche a respingere attacchi animali non è un'arma da penetrazione ma prettamente da taglio, quanto altresì d'impatto. La lama larga e di notevole spessore al centro non permette facili affondi, sebbene in punta la sezione diventi romboidale, in quanto oppone notevole resistenza alla penetrazione. Un affondo però portato da un colpo di Gladio è quasi sempre letale per le dimensioni dello squarcio nonché l'apertura interna che provoca. Di facile trasporto per la contenuta lunghezza più che per il peso, permette l'uso di una doppia arma, sebbene i colpi di Gladio vadano caricati con larghi archi di rotazione.

Posizioni e posture di combattimento tipiche con una Spada a due mani

Molteplici sono le posizioni nate dal combattimento medioevale che portavano nomi specifici, qui di seguito alcuni esempi basilari quali poste di pura difesa poiché in attacco perfettamente comprensibili. Infatti chi difende può talvolta assumere una predefinita posta per al fine di portare l'attaccante ad uno specifico colpo visto il grado o la parte del corpo lasciata scoperta volutamente. Le posizioni di seguito sono solo le più comuni utilizzate nella scherma medioevale.

Posta di donna sovrana

Questa posizione di guardia è atta a respingere soprattutto colpi di forza caricati dal basso, quali montanti, falsi e ridoppi. La rotazione della lama sopra la spalla lasciandola girare verso il fianco opposto, imprime particolare potenza verso il basso. La velocità di esecuzione della parata è sensibilmente lunga. Per compiere il movimento completo serve tempo. Questa guardia lascia per giunta il fianco scoperto a qualsiasi colpo d'affondo, è perciò una guardia provocatoria, da porre contro avversari che utilizzano lame ed armi pesanti, prettamente da taglio piuttosto che d'affondo.

#### Posta reale di vera finestra

Questa posizione di guardia è atta a respingere prettamente i colpi provenienti dall'alto, quali Fendenti e sgualibrati. La rotazione della lama lungo il fianco compiendo un giro completo, porta l'arma in un forte montante difensivo. La posizione avanzata dell'arma è altresì utile per affondi rivolti verso l'alto. Questa posizione lascia completamente scoperta la parte bassa del corpo sconsigliata trovandosi di fronte avversari agili e muniti di armi leggere e prevalentemente d'affondo.

#### Porta di ferro mezzana

Questa posizione di guardia è atta a coprire colpi brevi e veloci dall'alto. Lo scatto della lama verso l'alto imprime poca potenza difensiva all'arma, ma un'estrema agilità nei movimenti. Questa posizione lascia completamente scoperta la parte alta del corpo. Guardia consigliabile quando ci si trova dinnanzi un avversario di dimensioni notevolmente maggiori ma con limitata potenza, il quale utilizza armi prevalentemente d'affondo.

#### Posta lunga

Questa posizione di guardia è atta a coprire colpi prevalentemente d'affondo. La lama pronta a scattare in qualsiasi direzione denota estrema fragilità in un colpo di potenza portato da qualsiasi direzione. Questa guardia copre in maniera abbastanza uniforme l'intero corpo, proprio grazie al fatto della velocità di esecuzione di un possibile movimento. Posizione consigliabile quando ci si trova dinnanzi un avversario leggero e dai movimenti fluidi, il quale utilizza armi leggere e prettamente d'affondo. Tale posizione contro un demone o un mannaro reggenti lame pesanti sarebbe una condanna a morte, in quanto un colpo trasversale portato con potenza, scaglierebbe lontano l'arma investita.

#### Posta breve

Questa posizione di guardia è atta a coprire prevalentemente i colpi d'affondo. Molto simile alla posta lunga, ma la posizione dell'impugnatura vicina al corpo, consente una maggior presa sull'arma, quanto anche rallenta leggermente la velocità d'esecuzione. Questa guardia, come la precedente, copre in maniera uniforme l'intera parte anteriore del corpo. La maggiore stabilità della lame favorisce una guardia ad affondi più potenti deviando la lama vicino al corpo. Si tratta prettamente di una guardia difensiva che non dà modo di replica in attacco se non dettata da un cambio di posizione.

#### Posta stanca di vera finestra

Questa posizione di guardia è una variante della posta reale di vera finestra. L'efficacia è la stessa e si differenzia solamente nel fatto che la posizione volge a respingere colpi di rovescio. Il colpo montante di rovescio risulta più fermo e di potenza maggiore al dritto, ma di maggiore imprecisione e scopertura nella posizione. Questa Guardia lascia infatti scoperto l'intero fianco del braccio reggente. Anche questa guardia è volta a respingere colpi dall'alto quali sgualebrati e fendenti.

#### Posta di coda lunga e distesa

Questa posizione di guardia è atta a respingere soprattutto fendenti d'inaudita violenza. L'arma ruota intorno al fianco sollevandosi in un potente montante. La velocità d'esecuzione del colpo difensivo è estremamente bassa e per cui rallentata. Ottima guardia soprattutto verso avversari di forza maggiore che utilizzano armi diverse dalle comuni spade. La posizione avanzata del corpo e l'arma volta dietro la schiena lasciano completamente scoperto il completo fianco, infatti questa guardia sarebbe perfettamente errata nel caso ci si trovasse di fronte un nemico leggero e veloce con armi di basso peso.

#### Colpi ed affondi

Basilare è differenziare ciò che è un colpo con ciò che è un affondo. Partendo da una posizione base di guardia sia offensiva che difensiva infatti possiamo perfettamente notare la differenza. Naturalmente il tempo d'esecuzione di entrambi i colpi varia notevolmente. Quanto è veloce l'affondo che si direziona in linea retta verso l'avversario, tanto è lento ma devastante il colpo portato su rotazione dell'arma. Nelle immagini seguenti partiamo da una posta reale di vera finestra vedendo come le due possibilità si sviluppano.

Nel caso appena visto possiamo naturalmente notare anche la versatilità di tale posta che permette entrambi i colpi. In questo caso si parla di posta "Aperta". Esistono tuttavia poste di tipo chiuse che

precludono un solo tipo d'attacco. Sarà compito di difende cercare d'interpretare al meglio la posizione presa dall'avversario attaccante cercando di assumere la migliore posizione quale respinta. Di seguito un esempio di posta chiusa.

In questo caso notiamo come la posta di donna sovrana precluda il solo colpo caricato dall'alto in rotazione dietro la spalla volto a giungere in un Fendente o se scartato in uno sgualemrato.

#### Attacco – Difesa

Nella relazione attacco/difesa sta la maggior parte della capacità di combattimento. Come abbiamo visto particolari poste precludono un solo tipo di attacco escludendo scarti in finte a priori. La presa di posizione di chi difende deve essere una conseguenza di un veloce ma preciso riflesso mentale oltre che fisico. Infatti una posizione sbagliata di difesa preclude per la maggior parte dei casi l'efficacia nell'evitare qualsiasi tipo di danno. Di seguito possiamo notare quanto la postura di chi difende sia corretta e porti ad una risoluta difesa rispetto all'attacco tentato. In rosso l'attacco portato, in verde la difesa assunta dopo una corretta postura.

Semplice è notare in effetti quanto entrambe le rotazioni possano essere caricate con estrema efficacia. La difesa infatti ruota dall'alto verso il basso imprimendo così la necessaria forza per tentare di respingere nel giusto modo la lama avversaria che giunge perfettamente nella direzione opposta. Il risultato di questa azione è difficile da prevedere in quanto le variabili di differenza di forza e velocità d'esecuzione/riflessi sono puramente fattori soggettivi. Possiamo però affermare che tendenzialmente lo scontro delle lame avverrà in pari modo portando entrambi i contendenti a sbilanciarsi all'indietro senza danno alcuno.

Nella figura seguente invece possiamo notare quanto l'errata presa di posizione sia palese nei confronti dell'attacco portato. Nuovamente in rosso l'attacco portato ed in verde la difesa.

Semplice è notare quanto in questo esempio sia ben caricata la rotazione e l'arco d'attacco mentre quanto corto sia lo spazio d'azione della difesa che quasi subirà il colpo senza poter avere la possibilità di contrastare la forza impressa dall'avversario. A parità di caratteristiche fisiche infatti questo colpo costerà quasi sicuramente il disarmo a chi lo subisce in tale errata maniera. La forza infatti con la quale la lama che attacca si abbatte sulla lame che difende è estremamente superiore. Non da meno è importante pensare che entrambe le spade sono in metallo, e quindi il contraccolpo che possono avere sulle mani.

Abbiamo trattato solo due esempi di ciò che possono essere i colpi portati a livello di combattimento della scherma medioevale. La complessità, modo diretto con il quale avvenivano tali scontri non ci permettono come detto di tracciare delle linee direttrici o delle regole particolari. Il colpo in sé può essere variato da molteplici fattori. Basti pensare che chi attacca può effettuare una

finta, o che come visto in precedenza alcune poste "aperte" ci permettono sia di portare colpi caricati che affondi diretti.